

# Fondi integrativi, una strategia ad hoc per rafforzare l'integrazione con il Ssn

*Il presidente di **Confprofessioni** Stella in audizione alla Commissione Affari sociali: «Possono essere i migliori alleati della sanità pubblica, ma occorre superare le disparità tra lavoro autonomo e dipendente»*

*di Giovanni Francavilla*

In un Paese dove la sanità pubblica è ostaggio dei continui tagli alla spesa sanitaria, esiste un rimedio che possa tamponare l'emorragia della spesa pubblica e, al tempo stesso, lenire i dolori di circa 20 milioni di italiani costretti a pagare di tasca propria le cure sanitarie essenziali? Una soluzione possibile porta ai fondi sanitari integrativi che, però, in alcuni casi rischiano di sostituirsi al primo pilastro della salute pubblica, il Servizio sanitario nazionale. La Commissione Affari sociali della Camera ha avviato un'indagine conoscitiva sui fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale per mettere un po' di ordine in un settore che rappresenta l'unica soluzione al problema dell'inaccessibilità alle cure e all'assistenza, ma anche l'unica forma per superare le difficoltà del sistema. Al ciclo di audizioni in Commissione Affari sociali non è mancato il contributo di **Confprofessioni**, la prima

Confederazione in Italia a introdurre nell'ambito del Ccnl degli studi professionali strumenti di assistenza sanitaria integrativa per tutti i lavoratori. L'esperienza maturata in 15 anni di attività di Cadiprof, la Cassa di assistenza sanitaria integrativa degli studi professionali, rappresenta infatti un osservatorio privilegiato per conoscere le dinamiche e l'evoluzione dei fondi integrativi di matrice contrattuale che, secondo il presidente **Gaetano Stella**, «possono rappresentare una delle componenti essenziali di una strategia di complessivo ripensamento del welfare e dell'assistenza socio-sanitaria in Italia».

Nel suo intervento il presidente di **Confprofessioni** ha infatti sottolineato come «I fondi sanitari integrativi possono diventare i migliori alleati della sanità pubblica, a patto che venga messa in atto una strategia politica di ampio respiro che rafforzi l'integrazione con il Ssn e

favorisca le agevolazioni fiscali anche per i lavoratori autonomi e liberi professionisti».

La proposta lanciata da **Confprofessioni** fa leva sull'efficienza e sulla qualità dei fondi integrativi: «si snellisce il carico di lavoro e la complessità organizzativa delle strutture della sanità pubblica, si amplia la libertà di scelta delle cure e dei servizi, aumenta lo spazio per gli investimenti imprenditoriali nella sanità privata e si tutelano le fasce più deboli nel rispetto del principio di sussidiarietà previsto dalla Carta Costituzionale», ha rilevato Stella. Un nuovo patto per la salute di tutti i lavoratori che, però, si scontra con «la disparità di trattamento che esiste oggi in Italia tra sostegno e supporto della sanità integrativa a favore dei lavoratori dipendenti rispetto ai lavoratori autonomi, quali i liberi professionisti, la cui domanda di tutele di welfare è in continua crescita».



In collaborazione con CONFPROFESSIONI

## GAETANO STELLA NUOVO PRESIDENTE DEL CEPLIS: UN LINK CON L'EUROPA

Nei prossimi tre anni, lavoreremo tutti assieme per rafforzare il Ceplis, le nostre professioni e i valori in cui crediamo. Abbiamo di fronte a noi sfide importanti: la digitalizzazione, il dialogo sociale, l'imprenditorialità professionale, il welfare, la mobilità transfrontaliera... Temi che già vedono impegnate le nostre organizzazioni a livello nazionale e che trovano nel Ceplis un collegamento diretto tra le associazioni interprofessionali nazionali e le rappresentanze europee di ogni professione, ma soprattutto una voce comune ancora più rilevante e più riconosciuta nel dialogo con le Istituzioni europee». Sono le prime parole pronunciate da **Gaetano Stella** nel suo nuovo ruolo di presidente del Consiglio europeo delle professioni liberali (Ceplis). Insieme al presidente Stella è stata nominata prima vicepresidente l'avvocata spagnola Victoria Ortega Benito (Union Profesional); Benjamin Rizzo, Mfpa (Malta); Bernard Jacquemin e Eric Thiry, Unplib (Belgio); Francois Blanchecotte, Unapl (Francia); Jerry Carroll, Iipa (Irlanda); Jean-Yves Pirlot, Clge (Comité de Liaison des Géomètres Européens); Jean-Philippe Brochet, in tandem con Simone Zerah, Euplmg (European Union of Pharmacists Specialist on Laboratory Medicine and Human Genetics); Michael Van Gompén, Ecco (European Confederation of ConservatorsRestorers' Organisations) e Mario Gazic, Enc (European Nursing Council).